

SETTIMANA POLITICA

Punto di approdo della DC

Gli ultimi appelli elettorali della DC — davanti ai teleschermi e nei comizi di chiusura — sono stati perfettamente in chiave con la scelta compiuta dal partito nell'ultimo anno, all'insegna di quella che è stata chiamata la «centralità». Di questa formula (che è stata tradotta in uno dei più balordi slogan: «Avanti al centro con la DC») si sono viste non solo le diverse versioni, accentuazioni e sfumature, ma soprattutto alcune conseguenze politiche gravi. E tutto questo anche al di là della questione —

di «colpire alle spalle la DC mentre essa è impegnata nella lotta al comunismo»: egli, insomma, ha presentato una DC non in battaglia con il neo-fascismo, ma con esso in concorrenza. E per l'ordine pubblico? La linea di condotta della DC è stata, anche per questo, figlia di tutta l'impostazione politica. Nella conferenza stampa televisiva di giovedì sera, l'on. Andreotti ha agguantato la propria introduzione pressoché a un solo argomento: si è limitato a sventolare sotto gli occhi dei telespettatori i bollettini dei ritrovamenti di armi avvenuti in questi ultimi giorni. Il ministro degli Interni, on. Rumor, ha pure minoritario e provvisorio. La realtà, comunque, è ben diversa. Gli interrogativi che avvelenano il Paese a partire dalle bombe di Milano del '69 non si sono diradati; si sono, al contrario, intensificati. Le prove sulle trame più oscure non diventate più ponderose. E ad un certo punto anche il governo e la DC hanno svelato in modo più aperto il loro gioco, utilizzando bombe e provocazioni per insipire il clima elettorale ed evitare un confronto sui veri problemi del Paese. Si è sentito nettamente, nei giorni scorsi, l'odore inconfondibile di altre manovre all'insegna della «strategia della tensione».

Questo non poteva non dare una mano ai manipoli di Almirante, lieti, d'altra parte, per la liberazione del nazista Rauti. Sui possibili governi post-elettorali non è mancata la polemica. Anche all'interno della DC sono emerse varie differenziazioni (ma di queste non si cura il presidente dei Comitati civici, Gedda, il quale, alla vigilia del voto, ha rilasciato una dichiarazione di garanzia completa per la DC: per rafforzare l'anticomunismo bisogna votare per questa DC; è esclusa anche «la disper-



FORLANI — Ha pregato i fascisti (in nome dell'anticomunismo) di non colpire alle spalle

importantissima — della scelta del tipo di governo che dovrà essere costituito, e che la DC preferirebbe a base centrista, e quindi con la partecipazione del partito di Malagodi. Su due punti, soprattutto, si è toccato con mano il frutto dello spostamento a destra: da uno riguarda l'atteggiamento del «Secolo crociato» nei confronti del neo-fascismo, l'altro la gestione dei cosiddetti problemi dell'ordine pubblico.

Fino all'ultimo, la DC ha rifiutato una posizione coerentemente antifascista. Ha prevalso in essa la logica della rincorsa dei voti di destra. Al MSI non sono stati rinfacciati i lutti e le rovine del fascismo, e quando queste pagine della nostra recente storia sono state ricordate, lo si è fatto in modo sfuggente, accusando genericamente la «dittatura» o la «violenza» senza dare ad esse un nome e un cognome. Forlani, nel corso delle sue due ultime apparizioni televisive, ha accusato i missini soprattutto

sione del voto sui partiti democratici minori»). Il senatore Fanfani, maestro di oratoria della campagna elettorale, ha detto a Firenze che in queste settimane egli ha visto una convergenza tra DC, PSDI e PRI, mentre le ipotesi del PLI e del PSI dovrebbero, secondo lui, essere sottoposte a ulteriore verifica. Da qui la proposta di un rilancio centrista che però deve «non partire dalla scelta delle etichette». Insomma, un atterraggio morbido sul centro: questa è l'illusione. I socialdemocratici, pur approdando a conclusioni simili a quelle di Fanfani, tendono tuttavia a difendere in maggior misura l'esperienza di centro-sinistra. Tanassi, in una occasione, ha ricordato tra l'altro che nella formula di governo DC-PSI-PSDI-PRI c'era ben poco di «sinistra», poiché essa lasciava, appunto, alla sua sinistra dieci milioni di voti e alla sua destra frange al confronto assai ridotte (poi, però, si è adattato a seguire la corrente della «nuovelle pagine centriste».

Il PSI, mano a mano che si avvicinava il 7 maggio, ha accentuato la propria esaltazione dell'esperienza di centro-sinistra. De Martino e Mancini hanno collocato esplicitamente la formula dei «nuovi equilibri»



GEDDA — Per la Democrazia cristiana garantisco lo ancora una volta

in questo ambito. E ciò, in definitiva, ha favorito anche il gioco propagandistico-politico della DC, che ha cercato di scaricare proprio sui socialisti le responsabilità del fallimento dell'esperienza di centro-sinistra.

Candiano Falaschi

Nuove dichiarazioni di intellettuali

LE RAGIONI DEL VOTO AL PCI

Alba de Céspedes: «Soltanto il comunismo può creare una società giusta» - Il pittore Bruno Caruso motiva la sua scelta in una lettera all'«Ora» di Palermo - Massimo Pradella, direttore d'orchestra: «Un voto di classe per non tradire la funzione d'avanguardia degli uomini di cultura»

La scrittrice Anna de Céspedes ha invitato al direttore del nostro giornale la seguente lettera: «Desidero rendere pubblico il mio voto che, come sempre, al Partito comunista poiché credo che soltanto il comunismo possa creare una società giusta. Ne vedo, infatti, un luminoso esempio nel mio paese d'origine: Cuba. In generale non amo le dichiarazioni pubbliche della propria fede, mi sembra che basti vivere e agire da comunista. Ma stavolta, visto il pericolo mortale che minaccia il nostro Paese, mi pare necessario dimostrare quanto forte sia il muro della nostra solidarietà».

«Dopo anni di malgoverno e di malcostume — dice la lettera — si impone un radicale mutamento di indirizzo delle scelte politiche. L'apparato governativo, il suo clientelismo, le sue beghe, gli imbrogli, l'impotenza, la corruzione hanno stancato e disgustato tutti i cittadini italiani, particolarmente i siciliani che vivono la vita pubblica nazionale nell'ambito di una regione abbandonata a se stessa e al malgoverno regionale».

Soffermandosi poi su alcuni dati particolarmente drammatici della realtà siciliana, Caruso conclude scrivendo che «questo è un paese nel quale possono accadere fatti strazianti come quello di una madre che si butta nel pozzo insieme ai suoi figli per la fame e per

e chiare e sono anche i motivi di fondo per i quali i votatori per il Partito comunista italiano, che mi offre queste garanzie». Un'altra significativa adesione al voto comunista è giunta da Massimo Pradella, direttore d'orchestra stabile della Rai, che ha dichiarato: «Dobbiamo rafforzare il partito della classe operaia — ha dichiarato Pradella — perché solo la classe operaia può trovare le strade giuste e i giusti tempi di lotta. Non farlo, oggi che tanti problemi sono da risolvere e tante difficoltà da superare, significa venire meno alla funzione d'avanguardia propria agli artisti ed agli autentici uomini di cultura. Dunque un voto di classe per il partito della classe operaia».

Advertisement for COPART kitchen appliances. Includes the text 'Soc.r.l. COOPERATIVA ARTIERI LIMITE SULL' ARNO (FIRENZE) Telefono 57.004' and 'Mod. SILVIA IN VENDITA PRESSO MOBILIERI DI FIDUCIA'. The image shows a kitchen with a stove and sink.

Aumenti adeguati e prosecuzione della riforma obiettivo di tutti i lavoratori

Pensioni: il voto apre una nuova fase della lotta contro il rifiuto della DC

Nel nuovo parlamento la proposta di legge del PCI costituirà un punto di riferimento decisivo - Perché il governo ha rifiutato l'acconto - Non meno di 300 miliardi perduti dai pensionati per il rinvio di 6 mesi nella decorrenza dell'aumento

Inizia oggi, col voto, un'altra fase della lotta per fare un nuovo, e stavolta decisivo, passo in avanti nella riforma delle pensioni. Dal voto dipende non solo la condanna del rifiuto di giustizia che la DC oppone a milioni di anziani ma, insieme, col rinnovamento della rappresentanza parlamentare, per il mutamento sostanziale delle offerte fatte ai pensionati negli incontri governo-sindacati. Il PCI rappresenterà le sue proposte — minimi pari ad un terzo del salario uguale per tutti (la metà della pensione ante-1968 in base al rapporto con i salari; scala mobile basata sugli aumenti salariali annuali — in un progetto di legge all'immediata riapertura del Parlamento. Il governo che uscirà dal nuovo Parlamento non potrà prendere alcuna misura senza confrontarsi col PCI. Le promesse elettorali della DC sono prive di valore: dovranno sottostare al giudizio degli elettori, prima, e poi a quello dei sindacati e del Parlamento.

La truffa ai 160.000 docenti

Corsi abilitanti: Misasi li rinvia ad autunno

Il ministro della Pubblica Istruzione, Misasi, dopo l'ondata di protesta da parte dei sindacati scuola ha ieri firmato l'ordinanza concernente la organizzazione, per l'anno scolastico '71-72, dei corsi abilitanti speciali per insegnanti. L'inizio di questi corsi è stato previsto per i prossimi settembre ed ottobre. Così, nonostante il ministro si sia precipitato ad apporre la sua firma all'ordinanza, la truffa ai 160 mila docenti che hanno fatto richiesta di partecipazione ai corsi, rimane. E rimane non solo perché viene confermato quel rinvio per il quale i sindacati hanno protestato, ma anche perché questa conferma viene dopo che si era parlato del 15 maggio come data di inizio dei corsi stessi.

Un abuso di Forlani

Il segretario della DC Forlani ha diramato circa diecimila telegrammi ai dirigenti del partito in tutta Italia, abusando di un servizio di Stato. Il capo della DC ha infatti trasmesso il suo «sincero ringraziamento» attraverso «diramazione circolare», un servizio che collega Roma con cento destinazioni periferiche, ed è appannaggio degli organi di governo non solo dei privati cittadini. Siamo dinanzi ad un altro abuso di potere a scopo propagandistico di parte, a campagna elettorale conclusa.

Come il voto del 1968, che segnò l'avanzata del PCI, aprì la strada all'affossamento della legge democristiana così oggi la scelta della DC è il punto di partenza. Il governo di Andreotti e Donat Cattin ha tentato di nascondere le sue vere intenzioni ma non vi è riuscito. L'offerta di minimi a 24-30-32 mila lire mensili — solo da luglio, anziché da gennaio, oltretutto — e il rifiuto dell'aggiustamento permanente e generale agli aumenti salariali non sono soltanto un'offerta troppo piccola (da 135 a 200 lire al giorno d'aumento soltanto) ma contengono lo sfacciato proposito di riprendere tutto entro un anno, con l'aumento dei prezzi. Mantenere circa 10 milioni di persone in condizioni di miseria è una esigenza della politica della DC. Dare di più ai pensionati significa, infatti, negare gli 800-900 miliardi di lire promessi al grande padronato in forma di sgravi fiscali. O l'una o l'altra cosa: per l'ulteriore sviluppo dell'economia italiana (pensiamo ai settori tessili e abbigliamento, agricolo degli elettrodomestici dell'edilizia e dell'arredamento) si può procedere aumentando il potere d'acquisto di grandi masse di lavoratori a basso reddito; oppure continuando a regalare al padronato. Il PCI propone la prima soluzione, nell'interesse di tutti; la DC la seconda.

Per nascondere questa realtà Andreotti ricorse a «televisione», dicendo a «Televisione» che non ha dato l'acconto «perché non lo consentiva la Corte dei Conti». Ma dov'era Andreotti il 9 marzo 1972 quando il PCI chiese in Parlamento lo stanziamento di 535 miliardi nel bilancio dello Stato 1972? Egli era già presidente del Consiglio ed il gruppo democristiano se proprio non voleva far proprio l'emendamento del PCI, poteva presentarlo suo. Invece si limitò a votare contro la proposta del PCI insieme a tutta la destra. L'acconto, comunque, si poteva decidere anche ad aprile sia in via amministrativa che attraverso accordi con i gruppi parlamentari. Il fatto è che la DC — come hanno detto poi le sue offerte — ha voluto sottrarre sei mesi di aumenti ai pensionati (da gennaio a luglio), il che equivale a 300 miliardi perduti per la popolazione più povera del paese secondo le stesse proposte DC, ed a circa il doppio secondo le proposte del PCI e dei sindacati. Una massa di danaro che pagata a tempo avrebbe aiutato in modo sostanziale la ripresa dell'economia nel suo insieme.

Questa è ancora la scelta che ci sta di fronte oggi. Nessuno può più sostenere che per portare avanti la riforma delle pensioni «mancano i soldi»: ci sono nel bilancio dello Stato, come indicano i comunisti a marzo, e ci sono nelle casse dell'INPS, dove i dirigenti democristiani però si riservano di tuffare le mani per compiere altri furti a favore del padronato. Sono soldi che è necessario spendere trasferendoli agli strati a più basso reddito della popolazione, perché da noi, a differenza degli anziani di paesi dove è occupazione dei lavoratori attivi, lo sviluppo economico.

VIGILARE CONTRO I BROGLI DURANTE LE ELEZIONI

Numerose sono le possibilità di broglio o di coartazione della volontà degli elettori che la DC e le destre possono mettere in opera anche in questa occasione. Ne ricordiamo alcune:

- incetta di certificati elettorali o corruzione mediante assegni, pacchi e altro;
sostituzione di persone con i certificati incettati (o di morti) attraverso carte di identità false o attraverso i «riconoscimenti» dei membri dei seggi;
l'accompagnamento in cabina di elettori di cui medici compiacenti dichiarano la impossibilità a esprimere da soli il voto;
le pressioni sugli ammalati negli ospedali con oltre 200 persone, nei quali può essere espresso il voto.

I militanti, i rappresentanti di lista e gli scrutatori comunisti debbono vigilare e intervenire energicamente contro i tentativi di broglio

- denunciando gli incettatori e i corruttori
controllando con la richiesta di dati anagrafici particolareggiati la effettiva identità dello elettore sprovvisto di documenti;

DURANTE GLI SCRUTINI

E' già accaduto e potrà verificarsi ancora che a conclusione degli scrutini, volontariamente o per errore, nel compilare il verbale definitivo il presidente o il segretario del seggio riportino in modo errato i voti

- pretendendo dal presidente che, al di là di ogni certificato medico, siano accompagnati in cabina solo coloro che sono effettivamente impediti;
denunciando le pressioni esercitate da medici o suore o preti sugli ammalati negli ospedali.

attribuiti alle singole liste. I compagni scrutatori e rappresentanti di lista e anche gli elettori che assistono allo scrutinio, debbono vigilare perché nel verbale siano riportati accanto ad ogni lista i voti effettivamente attribuiti.

FINO ALL'ULTIMO E' NECESSARIO VIGILARE PERCHE' NON UN VOTO VADA PERDUTO E PERCHE' NESSUN VOTO SIA RUBATO.

La campagna elettorale della RAI-TV per lo scudo crociato

Televisione: alla DC il 63% del tempo dedicato ai partiti

L'ultima vergognosa speculazione di ieri sul marmo «tipo Banca dell'agricoltura» rinvenuto in un'auto in Liguria - Abbandonata la tesi degli «opposti estremismi» per concentrare tutto sul «pericolo di sinistra»

La RAI-DC ha chiuso con un ultimo insulto all'intelligenza dei suoi utenti la più vergognosa campagna elettorale che mai abbia condotto, da quando ha assunto l'eredità della vecchia EIAR fascista. In mancanza di altri elementi propagandistici direttamente ed esplicitamente utili alla Democrazia cristiana, ieri mattina ha avviato i suoi notiziari radio all'insegna di una ennesima, grottesca montatura sull'estremismo di sinistra (la RAI-DC ha lasciato cadere da un pezzo la tesi degli «opposti» estremismi e la «pista nera» di Rauti. Evidentemente abbandonata per dar fiato soltanto al «pericolo di sinistra», nella speranza che questo venga inteso come «pericolo comunista».)

L'occasione è stata offerta da un frammento di marmo rinvenuto in un'auto abbandonata a Dianò Marina, in Liguria: secondo gli straordinari Sherlock Holmes del posto, quel frammento è «sul tipo» di quello che rivestiva il basamento della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano. La celerità di questo giudizio è stupefacente: ma si chiarisce quando si dirà che, per la ennesima volta, viene trovata anche una cartina su cui è segnata in rosso la zona di Segrate. Segrate, Feltrinelli, strage di Milano: è il collegamento che si vuole imporre all'opinione pubblica, così da allontanarsi sempre più dalle prove concrete della «pista nera».

Che qualcuno, a due anni dalla strage, vada in giro con frammenti di marmo della Banca dell'Agricoltura appare così stupefacente che nemmeno la stampa borghese più adusa alla ricerca di «piste rosse» prende sul serio la notizia e ne dà infatti conto con tono distratto e incredulo. Per la RAI-DC fanfaniana, invece, la notizia merita rilievo e rispetto cieco, pronto e assoluto. La stessa direzione aziendale — si dice — dà infatti ordine, prontamente soddisfatto, di fornire la «notizia» in modo che all'ascoltatore essa giunga come una verità indiscutibile, grazie alla quale il frammento di marmo, «sul tipo» di quello milanese si trasformi in un frammento «della» banca milanese.

E' l'ultimo colpo a sorpresa di una forsennata campagna elettorale giocata sul terreno della provocazione più sfacciatata, sui silenzi più clamorosi, sui falsi vistosi e ripetuti, sulla discriminazione più spudorata. E' l'ultimo colpo alla correttezza dell'informazione imposto da una direzione aziendale che, dopo essersi impegnata fino al collo in una truciata difesa dei suoi protettori democristiani e di destra, avverte ormai alla vigilia del voto tutta l'impotenza della sua posizione, la vanità degli sforzi compiuti e il rischio di pagare — dopo il 7 maggio — il prezzo della sua corruzione politica.

Vicino il traguardo del miliardo e mezzo

Un miliardo e 200 milioni per la sottoscrizione al PCI

La sottoscrizione elettorale continua con successo. Alla vigilia delle manifestazioni di chiusura della campagna elettorale tradizionalmente occasione di notevoli risultati, alla amministrazione centrale risultava che è stata raggiunta la cifra di 1.200.000.000. Il raggiungimento del traguardo del miliardo e mezzo appare dunque vicino, e potrà essere brillantemente superato con il conseguimento degli obiettivi da parte di tutte le federazioni di partito.

Table showing election results by region: Firenze 63.500.000 (124%), Prato 63.500.000 (100%), Imola 10.025.000 (102%), Bologna 100.520.000 (100%), Modena 70.250.000 (117%), Pesaro 16.020.000 (100,1%), Taranto 6.750.000 (100%)

Non è da farsi illusioni: questa prepotenza, nei piani della RAI-DC, non è soltanto provvisoria ed elettorale. Dovrebbe continuare, organizzarsi, irrobustirsi all'indomani del voto: ammenoché, col voto, non si prepari il terreno per spazzare via anche questa permanente violazione del diritto costituzionale ad una informazione autentica e libera, aperta a tutto il paese.

Dario Natoli

Cartoon advertisement for 'RITORNO ALLE ORIGINI DI CAL' featuring a character reading a book and the text 'CHE FAI? LEGGO UN LIBRO BAMP BAMP BAMP BAMP HO INVENTATO IL CULTURAME'.